1869 — **Nº 114**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4987 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia corvetta *Iride* è radiata dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'art. 27 del nostro decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 5 marzo 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 15 dicembre 1868, eretto in Verona ai rogiti del notaio dottor Luigi Panchera, col quale le finanze dello Stato hanno venduto per lire 1,525 al commendatore Luigi Trezza nobile di Musella un appezzamento di terreno già facente parte del n° 918 della mappa del comune censuario di Santo Stefano extra (Verona), e sopravanzato alla costruzione del nuovo arsenale d'artiglieria in Campagnola.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro degli affari esteri ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero esteri:

Con decreti del 21 marzo 1869:

L'avv. Federico Barilari e l'avv. Giuseppe Pirrone, volontari presso il Ministero degli affari esteri, nominati al posto di applicati reggenti di quarta classe.

Con decreti del 31 marzo 1869:

Il conte Carlo Alberto Maffei di Boglio, segretario di legazione di prima classe, promosso a consigliere di legazione;

Il conte Giuseppe Tornielli-Brusati, segretario di legazione di prima classe, nominato consigliere di legazione, reggente la divisione per gli affari politici nel Ministero degli affari esteri;

Il cav. Oscarre Passera ed il cav. Costantino Ressman, segretari di legazione di 2ª classe, promossi a segretari di legazione di 1ª classe;

Il cav. Romeo Cantagalli e l'avv. Francesco Cotta, volontari per la carriera diplomatica, promossi al grado di segretari di 2ª classe.

Con decreto del 4 aprile 1869:

L'avv. Ettore Bobbio, applicato di 3ª classe, ammesso a percorrere la carriera diplomatica, cessa a partire dal 1° maggio dal far parte del personale della carriera interna del Ministero degli affari esteri.

Con decreti dell'11 aprile 1869:

Il commend. nob. Carlo Cadorna, senatore del Regno, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe;

Il commend. Alberto Blanc, consigliere di legazione, elevato al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe ed incaricato delle funzioni di segretario generale nel Ministero degli affari esteri, in surrogazione del cav. Raffaele Ulisse Barbolani, chiamato ad altra destinazione;

Il march. Ludovico Incontri, segretario di legazione di prima classe, promosso a consigliere di legazione;

Il cav. Alberto Gerbaix de Sonnaz, segretario di legazione di 2ª classe, promosso a segretario di legazione di 1ª classe;

Giulio Franchetti, volontario per la carriera diplomatica, nominato segretario di legazione di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo il sorteggio degli uffizi e il giuramento del senatore Cornero, riprese la discussione del progetto di Codice forestale rimasta all'articolo 4, intorno al quale ed ai successivi ragionarono i senatori Amari prof., De Foresta, Leopardi, Vigliani, Mameli, San Severino, De Vincenzi, Farina, Caccia, Lauzi, Ginori e De'Gori relatore ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio, e ne vennero adottati gli articoli 2° rimasto in sospeso, 4° e seguenti sino al 12° inclusive con alcune leggiere modificazioni.

Nella stessa seduta il ministro di finanze presentò in due seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Aggiunta al bilancio del 1868 delle entrate e delle spese relative alla liquidazione dell'asse ecclesiastico;

2° Concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia per fondarvi una fabbrica di prodotti chimici.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, udite le interpellanze del deputato Briganti-Bellini Bellino sopra i fatti avvenuti in Ancona il 22 p. p. marzo, le risposte del ministro dell'interno e le osservazioni del deputato Bixio, ripigliò la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che continuò a raggirarsi intorno al capitolo 18. Parlarono i deputati Negrotto, Botta, Robecchi, Nisco, Arrivabene, Breda, il relatore, il ministro dei lavori pubblici e il presidente del Consiglio.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 24 aprile 1869.

Progetto n° 284. — Convenzione fra le finanze dello Stato e la Società dei Canali Cavour.

Commissari:

Cavallini, De Luca Francesco, Depretis, Finzi, Giacomelli, Pissavini, Sineo.

Progetto n° 292. — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto giugno 1869.

Commissari:

Cavallini, Galeotti, Fossa, Mezzanotte, Morelli-Donato, Robecchi, Vacchelli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 14 marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli nell'anno 1869.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel N. 548 della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nel Collegio Militare anzidetto deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio Militare stesso non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in uno istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso alla Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono d'un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi del Collegio Militare anzidetto, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di ufficiali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio militare in Parma.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei due Collegi Militari ora esistenti, quanto agli aspiranti alla ammissione annuale nel Collegio Militare in Napoli che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione al Collegio Militare i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nel ripetuto Collegio Militare d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame inserti nel *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Bencini, via Pandolfini, num. 24, la quale li spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

NORME *per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli per l'anno* 1869 (1).

(Segretariato generale. — Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore).

Istituzione del Collegio Militare.

Scopo.

§ 1. Il Collegio di educazione e di istruzione secondaria militare riceve giovani nello scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studi superiori militari nella R. Militare Accademia o nella Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Educazione ed istruzione.

§ 2. Il corso di studi nel Collegio Militare si compie in tre anni.

L'istruzione fornita in tale periodo di tempo versa sulle materie seguenti:

1. Lettere italiane e storia della letteratura italiana;
2. Lettere francesi;
3. Matematiche elementari (aritmetica, algebra, geometria piana e solida, trigonometria rettilinea);
4. Geografia, storia antica, media e moderna;
5. Elementi di logica e metafisica;
6. Nozioni di storia naturale;
7. Disegno lineare, disegno di figura e di paese, calligrafia;
8. Nozioni sull'ordinamento dell'esercito, sul regolamento di disciplina, istruzioni pratiche militari, ginnastica, scherma, ballo e nuoto.

Casi di rinvio.

§ 3. Non è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore, e che già abbiano ripetuta la stessa classe od altra precedente, cessano di far parte del Collegio.

Essi cessano pure, sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto approvata dal ministro della guerra, di far parte del Collegio quando risultino d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato ai parenti l'allievo, per cui i parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare il pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei §§ 16 e 18.

Ammissioni nel Collegio Militare.

Condizioni.

§ 4. Negli aspiranti all'ammissione nel Collegio Militare si richiedono le condizioni seguenti:

1. Di essere regnicoli; pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che ravviserà opportune;

2. Di avere compiuto l'età di tredici anni, nè superata quella di quindici al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani sia minori, sia maggiori anche di poco dell'età prescritta;

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione;

4. Di dar saggio di aver compiuto lo studio della grammatica italiana, e di conoscere gli elementi di geografia, la storia sacra e greca, e l'aritmetica pratica, a norma del § 9.

§ 5. L'ammissione degli allievi nel Collegio Militare ha solamente effetto nel primo anno di corso, e per mezzo di esami di concorso dati presso il Collegio, prima della riapertura dell'anno scolastico.

Tempo utile per le domande. — Documenti.

§ 6. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comandante militare della provincia, in cui il giovane è domiciliato, non più tardi del 31 agosto, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

A corredo delle domande devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio:

1. Atto di nascita legalizzato;
2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;
3. Attestato degli studi fatti, sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale (modello B).

§ 7. I comandanti militari di provincia trasmetteranno sollecitamente al comandante del Collegio Militare che verrà indicato le domande loro presentate.

Questi si accerteranno della regolarità e validità dei documenti presentati, ed in caso di dubbio o di irregolarità, ne avvertiranno il petente per mezzo

---

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA dall'anno 1861 al 1869

per ANTONIO BRUNI.

(*Continuazione* — Vedi i n. 110, 111, 112, 113)

Cremona.

La Commissione degli Asili di carità per l'infanzia avendo avuto dal sac. cav. Alessandro Gallina il pregevole dono di 1700 libri specialmente d'educazione e di storia, intese fino dal 28 novembre 1867 ad aprire una *Biblioteca popolare circolante* nell'Asilo Aporti (contrada Emilia 20), e vi riuscì pei primi del 1868.

Quest'istituzione che è, sott'altra forma, la continuazione del beneficio di quelle letture che propagava a pagamento lo stesso benemerito sacerdote nel 1845 (1), è destinata ad assicurare il pane vitale dell'istruzione tanto ai maestri e maestre, quanto agli alunni della città e provincia, e ad alimentare negli uni e nelle altre (con questi nuovi maestri che sono i libri buoni e di pubblica utilità) il sacro fuoco del progresso morale e civile.

La Commissione sopra ricordata, convinta che dove è più sparso l'amore dei libri e della coltura, dominano meno l'ozio e il vizio, sorgente del pauperismo e dei delitti, pel trasformarsi delle plebi analfabete e rozze in popolo sobrio, operoso ed onesto, pubblicò questi suoi propositi con un manifesto a cui faceva seguito il regolamento e il catalogo dei volumi.

Erano i nomi del senatore marchese Araldi Erizzo, dott. L. Bonati, dott. Francesco Robolotti, prev. C. Tessaroli, conte Della Scala, G. Gabardini, dott. A. Grasselli che raccomandavano al paese l'opera patriottica, concludendo con queste parole: « La Commissione confida » che gli uomini saggi, caritativi e doviziosi » della nostra città e provincia favoriranno questa nuova forma d'istruzione popolare e di » beneficenza pubblica, sia regalando libri istruttivi, utili e piacevoli, sia associandovisi con » azioni numerose, annuali o perpetue. La prima Società di tal genere in Prato fondata nel » 1861 con un libro di 60 pagine e 9 amici, ora » è assicurata con 200 soci e 2000 volumi. Così » quella di Venezia aperta in quest'anno vanta » già a soci promotori e donatori le principali » famiglie nobili tra le quali molte signore che » soscrissero per 20 e fin 30 lire ed il municipio » dell'eroica città donò mobili e 240 lire. Confida altresì la Commissione che come molti » autori e redattori benemeriti di libri e giornali che uniscono l'utilità al diletto, mossi dal » santo zelo di propagare l'istruzione popolare, » ne regalarono un esemplare a ciascuno di queste Biblioteche circolanti, così non saranno » avari di onorare e beneficare anco la nostra » nascente. »

Regolamento. Non han diritto alla lettura che gli associati, il cui obbligo è di pagare L. 4 anticipatamente in 2 rate semestrali: le azioni perpetue sono fissate in lire 60 per una sola volta; a maggiore agevolezza e profitto i maestri e maestre pagheranno lire 2, 50 cioè un soldo per settimana; gli operai e le operaie saranno sciolti da ogni pagamento, purchè la Presidenza e i Consigli delle due Società s'obblighino di soddisfare il contributo annuo che è limitato a 3 azioni per la Società degli operai, e di due azioni per quella di operaie, con dichiarare se i lettori o le lettrici sian veramente ascritte al loro albo, se veramente poveri, e se sappian leggere e scrivere, garantendo egualmente la restituzione e conservazione del libro.

I libri non posson esser ritenuti più di 15 giorni, e si distribuiscono il sabato e la domenica.

Gl'introiti provenienti dall'esercizio della Biblioteca, dedotte le spese, passeranno alla cassa di questi Asili a cui beneficio son destinati.

Un'altra piccola Biblioteca pure ha iniziata nel suo seno la Società di mutuo soccorso fra le operaie di Cremona al seguito della splendida deliberazione del Consiglio provinciale che disponeva di lire 2 mila per incoraggiare l'utile fondazione delle biblioteche circolanti.

Catanzaro.

Anco a Catanzaro capoluogo di vasta provincia si pensò da alcuni benemeriti cittadini all'istituzione d'una Biblioteca circolante che per ora è più in potenza, che in atto: si raccolsero circa 300 volumi e lire 200 si ebbero dal Ministero della pubblica istruzione.

Cetona (Siena).

Cetona è un paese di pochi, ma buoni abitanti che furono capaci di dar vita mercè le concorde associazione pel bene la Società di mutuo soccorso, la Cassa di risparmio, il Gabinetto di lettura, le scuole serali, la Società filarmonica.

L'istituzione della Biblioteca circolante pel popolo fu promossa sui primi del 1868, se non andiamo errati, dal Circolo massonico del quale sono anima il signor Francesco Minutelli e il dottor Salvi. Il comune aiutò l'impresa dando locale, mobili, alcuni libri e stanziando annue lire 200: quel piccolo paesetto di 4,000 abitanti in 3 soli mesi ebbe in lettura 400 volumi. La Società promotrice delle Biblioteche senesi l'incoraggiava con un bel dono della collezione pubblicata dall'editore Treves e il Governo concedendo che le si annettesse la libreria d'un soppresso convento.

Cascina (Pisa).

«CALCI — LAJATICO — CAPANNOLI — PONTEDERA — PECCIOLI — PALAJA.»

Fu sorte veramente che dalla piccola città di Montalcino venisse in Cascina ai primi del 1864 l'egregio avv. Leopoldo Galassi che datosi a diffondere il principio del mutuo soccorso fra gli operai di vari comunelli limitrofi, riuscì con tutte le forze della sua attività e del suo zelo a costituire una fiorente Società mutua operaia fra i Cascinesi per modo che in breve volger di tempo pei beneficii sensibilmente propagatisi, fecesi numerosissima e tale da mettere in serbo un capitale d'oltre 3 mila lire. Assicurata così l'esistenza di questa Società, parve tempo di pensare oltrechè al corpo, alla mente, e dal mutuo soccorso materiale estendere lo scopo della medesima anco al soccorso intellettuale a norma del 1° articolo dello statuto. Il bravo presidente Galassi rivolse allora le sue cure alla Biblioteca circolante, alle scuole serali, e alle letture popolari nei giorni festivi: ma il modo d'attuare il progetto presentava delle difficoltà non comuni; creare una società di persone paganti piccola quota mensile era forse impossibile in luoghi così poco animati da spirito d'associazione, diffidenti di novità, increduli dei benefizi che derivano dall'istruzione del popolo: distrarre i capitali troppo meschini della Società operaia organizzata con tanti sacrifizi, era parimenti impossibile. Eppure bisognava fare qualche cosa per metter argine al traviamento dell'intelletto di quei campagnuoli e perchè quell'ameno piano della provincia pisana non divenisse una seconda Vandea. L'egregio presidente non ebbe molto a pensare; alle buone idee e per chi fa il bene per il bene arride sempre fortuna, tanto più quando l'amore di un'opera santa infiamma un petto generoso ed un'anima nobile e intelligente. Il Galassi persuase la Società a farsi iniziatrice dell'istituzione della Biblioteca circolante chiedendo soccorso di libri a quanti sono in Italia amici dell'istruzione del popolo: chiedendo e richiedendo ottenne dal municipio di Cascina una stanza nei bassi fondi del palazzo comunale; la Società operaia provvide agli scaffali e al presidente toccò la spesa della stampa, dei bolli, dei trasporti dei libri e la prima offerta di 60 volumi.

(1) La biblioteca didattica o magistrale dell'abate Gallina fondata nel 1845 e poi riaperta nel 1857 col permesso del Governo austriaco, arieggiava in qualche modo l'ufficio delle biblioteche circolanti che si istituiscono per i maestri, ma le mancava il carattere di popolarità, perchè composta in gran parte di libri francesi e tedeschi, e richiedevasi una tassa di 18 a 25 lire dai lettori.

pure del comandante di provincia, affinchè vi provveda.

Ove i documenti siano regolari e validi, avranno cura di fare avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima dell'apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentarsi al Collegio per la visita e gli esami stessi.

Le domande coi documenti saranno poi dai comandanti dei Collegi Militari trasmesse al Ministero della guerra sul principio del mese di settembre, accompagnate da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie.

Presentazione e visita sanitaria.

§ 8. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine in ogni anno stabilito, e dallo stesso Comando loro notificato, a norma del § 7.

Prima dell'ammissione agli esami i medesimi sono sottoposti alla visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto per riconoscere se si possa con fondamento presumere che abbiano a riescire abili nella milizia sia per fisica costituzione, sia per statura.

È raccomandata la massima attenzione ai medici che visitano i candidati per evitare che giovani stati dichiarati idonei nell'ammissione al Collegio Militare siano poi giudicati inetti alla milizia nel loro passaggio agl'Istituti superiori militari, e debbano essere rimandati alle loro famiglie.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

Esami di concorso.

§ 9. Gli esami di concorso si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa (pei candidati cattolici soltanto); sulla grammatica italiana; sull'aritmetica pratica; e sulla geografia e storia sacra e greca, secondo i programmi annessi alle presenti norme, numeri 1, 2, 3 e 4.

§ 10. La votazione pegli esami è segreta e complessiva per gli esami che furono dati in iscritto e verbalmente. Essa si fa separatamente per ciascuna delle quattro materie contemplate dai programmi e per la calligrafia, giudicando di questa dall'esame in iscritto.

La votazione si fa in due prove, una di idoneità col mezzo di pallottole bianche e nere, l'altra di classificazione, o numerica.

§ 11. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando consegue la maggioranza dei voti, e la votazione numerica deve essere espressa dai numeri compresi tra il 10 ed il 20 inclusivamente. Per quelli invece che fossero stati nella prima votazione dichiarati non idonei, la votazione numerica deve essere espressa con numeri compresi tra 0 e 9.

§ 12. Per la formazione della media complessiva, o punto caratteristico, giusta il quale i candidati vengono classificati fra di loro, i punti ottenuti in ciascuna materia di esame debbono essere moltiplicati pei coefficienti d'importanza seguenti:

Materia	Coefficiente
Lingua italiana	30
Aritmetica pratica	25
Geografia e storia	25
Istruzione religiosa	10
Calligrafia	10
	100

La somma dei prodotti così ottenuta sarà divisa per la somma dei coefficienti, e il quoziente rappresenterà il punto caratteristico di ogni candidato.

§ 13. *Per essere dichiarati ammissibili i candidati* dovranno avere riportato non meno di 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed il punto caratteristico non minore di 11. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami fino alle ammissioni del successivo anno scolastico.

§ 14. Uno specchio in duplice copia del risultato degli esami sarà da ciascun comandante del Collegio trasmesso tosto al Ministero per la sua approvazione, e corredato dei certificati d'idoneità fisica firmati dai medici che visitarono i candidati.

Aspiranti in ritardo.

§ 15. Gli aspiranti che non si presentino agli esami nei giorni stabiliti saranno ammessi a subirli nei giorni successivi nel limite infra indicato, nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami.

Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e, ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

Pensione e spese a carico dei parenti.

§ 16. L'annua pensione stabilita pel Collegio Militare dalla legge 15 gennaio 1863 è di L. 700.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio. — Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno direttamente corrisposte dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

§ 17 All'allievo a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga con autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però d'ogni debito che abbia verso di esso.

Parimenti nell'uscita dal Collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

Massa individuale dell'allievo.

§ 18. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio, sia esso ammesso a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, e posta in credito sul suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla ognora e mantenerla in credito.

§ 19. Mercè di tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa tabella *A*, addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Le robe di biancheria potranno anche essere provviste e mantenute a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

Similmente gli allievi provenienti dai pubblici Ginnasii potranno recar seco le tuniche, di cui ivi fossero stati provveduti, purchè in buono stato e riducibili convenientemente al modello prescritto dal Collegio Militare.

Le piccole rimendature richieste dall'uso delle robe di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'Amministrazione del Collegio.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione di qualunque capo del corredo e le riparazioni al vestiario (come cambio del colletto e dei paramani, e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto, ed alla giubba di panno e simili);

2. Le spese speciali pei distintivi di studio e di condotta;

3. La provvista o le riparazioni delle robe smarrite o guaste per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto;

4. Le spese dei libri di testo stampati o litografati, come pure compassi, tiralinee, righe, squadrette, temperini, colori, pennelli, carta fina da disegno e carta da lettere semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli e pennini metallici da disegno, che saranno provveduti per cura dell'Amministrazione del Collegio ed a seguito di *buoni* presentati dagli allievi.

La provvista per conto degli oggetti di uso collettivo (come spugne e matite bianche per lavagne ecc.), della carta ordinaria, dei quaderni, dei lapis da scrivere, delle penne metalliche colle respettive aste e dell'inchiostro sarà a carico del Collegio stesso.

§ 20. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; sempre quando egli non sia in debito alla massa o non si trovi nel caso previsto dall'ultimo alinea del § 8, li ritira all'uscire del Collegio col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti *all'Amministrazione dell'Istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.*

Passando in un Istituto superiore militare egli reca seco gli oggetti di corredo ed il fondo di massa che possedeva nel Collegio, e versa alla sua massa individuale L. 150 in acconto per le spese occorrenti.

Concessione delle mezze pensioni gratuite.

Mezze pensioni per benemerenza.

§ 21. Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di uffiziali e funzionari delle varie Amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio agli Istituti superiori militari.

§ 22. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno di corso che ripetono.

§ 23. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto di figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l'ammissione.

§ 24. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al § 21, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 25. L'aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel Memoriale con cui chiede l'ammissione agli esami, ed unire, oltre i documenti prescritti dal § 6, lo stato dei servizi del padre, ed il permesso superiore pel matrimonio dei genitori, quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetto.

Mezze pensioni a concorso.

§ 26. Le mezze pensioni gratuite a concorso sono assegnate parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi.

Esse sono a vantaggio dei giovani regnicoli, salvo quelle eccezioni che il Ministero ravvisasse opportune a favore di talun giovane di altro paese.

§ 27. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste a concorso per l'ammissione è ogni anno determinato dal ministro della guerra.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

Nel passaggio al secondo ed al terzo anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove taluno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente, purchè sempre abbia conseguito il punto caratteristico superiore al 14.

§ 28. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè ogni anno sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

Mezze pensioni gratuite.

§ 29. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

§ 30. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio Militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè giusta la mente della Fondatrice siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non esser figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

§ 31. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nel Collegio Militare, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda nel Memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal paragrafo 5, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

Passaggio dal Collegio Militare di Napoli agli Istituti superiori militari.

§ 32. Agli allievi che hanno superato gli esami del terzo anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio Militare.

§ 33. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al paragrafo precedente, e che risultino nella visita medica-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla *R. Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.*

§ 34. Gli allievi del Collegio Militare non saranno ammessi agl'Istituti superiori militari se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

Firenze, il 14 marzo 1869.

Il ministro: E. Bertolè-Viale.

Norme *desunte dal regolamento di disciplina interna del Collegio Militare.*

Invio di oggetti.

1. È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

Corrispondenza.

2. Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato: le lettere sono dagli allievi consegnate aperte al medesimo, ed esso apre pure quelle dirette agli allievi.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

Parlatorio.

3. I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nella città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studi e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

Licenze di uscita.

4. È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Una uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo *scelto*, all'allievo *sottocapo di classe* ed all'allievo *istruttore*, od all'allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo *caposcelto* o *capoclasse*, od all'allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coloro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangono fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

5. Non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata degli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto, che la trasmetterà col suo parere al comandante generale della Divisione militare territoriale da cui dipende (§ 3, lettera *i*, delle istruzioni approvate con circolare ministeriale 21 giugno 1861, n° 24).

Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante del Collegio provvedere di sua autorità, riferendone tosto al predetto generale Comando.

Delegazione.

6. I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale, in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso d'un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare allievi nel parlatorio.

Allievi infermi.

7. I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

Informazioni sugli allievi.

8. Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

A. — *Tabella delle robe di vestiario, corredo e biancheria, stabiliti per gli allievi del Collegio militare d'istruzione secondaria.*

N. d'ord.	Descrizione degli oggetti	Quantità
	Robe di vestiario e corredo.	
1	Berretto di panno da fatica.	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Borraccia con correggia	1
4	Cappotto in panno bigio speciale	1
5	Cassetta in legno per *toilette*	1
6	Cravatte di stoffa in lana nera a legaccio . .	2
7	Id. a sciarpa bleu per fatica.	1
8	Forbici (*paia*)	1
9	Giubba di panno turchino	1
10	Id. di traliccio rigato.	2
11	Guanti bianchi di pelle scamosciata (*paia*) .	1
12	Cheppì guernito con fodera e nappina . . .	1
13	Libretto di deconto.	1
14	Id. di condotta	1
15	Lustrino.	1
16	Pantaloni di panno bigio *satiné* (*paia*) . . .	2
17	Id. di traliccio rigato (*paia*) . . .	2
18	Passante in avorio per la salvietta	1
19	Pettine	1
20	Pettinetta	1
21	Pianelle (*paia*)	1
22	Pistagne per cravatte	6
23	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio.	1
24	Reticella pel corredo	1
25	Rocchetto con filo ed aghi	1
26	Scarpe (*paia*)	2
27	Scatoletta pel lucido	1
28	Spazzola da abiti.	1
29	Id. da testa	1
30	Id. per le scarpe da spalmare il lucido .	1
31	Id. da estrarre il lucido	1
32	Id. da ottone	1
33	Id. pei denti	1
34	Id. per pettine	1
35	Id. per il fango	1
36	Spugna per pulizia	1
37	Staffile	1
38	Straccali (*paia*)	1
39	Tunica di divisa	1
40	Uosa di cuoio	1
41	Id. di traliccio	1
42	Zaino di pelle di vitello con pelo (2)	1
	Robe di biancheria.	
43	Asciugamani di tela	4
44	Calzette bianche di filo (*paia*)	12
45	Camicie di tela	9
46	Fazzoletti bianchi di filo	3
47	Id. di cotone in colore	9
48	Farsetti a maglia di cotone	2
49	Mutande di maglia per nuoto	1
50	Id. di tela cotone	6

B. — *Modulo legale di atto di sottomissione a norma del § 5 delle norme.*

Per la presente scrittura il sottoscritto si obbliga per sè e suoi di pagare, a norma delle vigenti prescrizioni, all'Amministrazione del Collegio Militare in Napoli, ed a mani di chi legalmente lo rappresenta, l'annua somma di lire 700 stabilita da legge per la pensione del giovane . . . . a cominciare dal . . . . ed a rate trimestrali anticipate, nonchè di corrispondere nello stesso modo la somma di lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentare e mantenere ognora in credito di lire 30 la massa individuale del predetto allievo.

A cautela delle assuntesi obbligazioni, il sottoscritto . . . . presta in suo sicurtà solidario il signor . . . . domiciliato a . . . . il quale spontaneamente dichiara di rendersi solidariamente obbligato degli anzidetti pagamenti.

(Data) . . . . Firme

Visto per la legalizzazione della firma dei Signori

Il Sindaco

(Bollo del Comune)

Avvertenze.

1. Il foglio in istampa occorrente per tale atto di obbligazione sarà, per cura del comando dell'Istituto a cui il giovine è ammesso, fatto rimettere ai parenti per mezzo del comandante militare della provincia ove sono domiciliati, e per mezzo di questo sarà poi fatto pervenire al comando dell'Istituto, dopochè avranno adempiuto alle prescrizioni seguenti.

2. I parenti faranno munire tale foglio del bollo di lire 1, prescritto dalla legge, e lo sottoscriveranno in un col sicurtà solidario dinanzi al sindaco del comune, il quale legalizzerà le loro firme.

3. L'atto di obbligazione dovrà essere stato registrato a spese di coloro che assumono l'obbligo della pensione, a norma dell'articolo 95, § 2°, n° 9 della legge 21 aprile 1852 sulla tassa di registro.

Programmi *delle materie di esame pel concorso all'ammissione del Collegio Militare di Napoli nell'anno* 1869.

Programma n° 1. — *Istruzione religiosa.*

1. Piccolo Catechismo della diocesi.

2 Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera.

Programma n° 2. — *Lingua italiana.*

1. Ufficio della parola e del parlare.

2. Proposizione e suoi elementi – Classificazione delle proposizioni.

3. Frase - Periodo - Discorso.

4. Parti del discorso.

5. Nome proprio, comune, astratto, collettivo - Ufficio del nome nella proposizione – Del genere e del numero dei nomi - Nomi irregolari, difettivi - Forma del nome – Dagli omonimi e dei sinonimi.

6. Aggettivo qualificativo – Suoi gradi – Concordanza dell'aggettivo col nome - Avvertenze - Forma degli aggettivi.

7. Aggettivo indicativo - Ufficio ed uso degli articoli – Aggettivi dimostrativi, possessivi, numerali, partitivi, ecc.

8. Pronomi - Ufficio ed uso dei pronomi - Pronomi di persona, di cosa, congiuntivi.

9. Verbo semplice, attributivo, transitivo od aggettivo, intransitivo o soggettivo - Verbi usati come transitivi e intransitivi.

10. Modi, tempi, numeri, persone e coniugazione del verbo - Verbi anomali o irregolari – Partecipii - Gerundi.

11. Verbi riflessi, impersonali, difettivi - Forme dei verbi.

12. Preposizioni semplici, composte - Locuzioni prepositionali.

Il benemerito comizio di Voghera inviava 80 opere e diverse litografie di uomini e fatti celebri. A questi altri 60 se ne aggiunsero per commissione del deputato Toscanelli.

Le circolari spedite non si sa perchè, pochissimo o quasi nulla fruttarono, forse perchè non tutti ancora sono convinti che il regalare un libro che tante volte sta ozioso per anni sui tavolini o sugli scaffali è fare un gran bene a buon mercato; e il Toscanelli allora volle essere generoso di 200 lire; atto veramente degno di ogni lode e raro in ispecie fra i patriotti d'oggidì, a molti dei quali la patria sta più sulle labbra che sul cuore; il Toscanelli da quel nobile protettore ch'egli è delle patrie glorie e delle patriottiche imprese, aveva già donato ai comuni di *Calci, Lajatico, Capannoli, Palaja, Peccioli, Ponsacco, Pontedera*, 90 vol. per cadauno. In tutto il comune di Cascina che pur conta una popolazione di 19 mila abitanti e molta e ben provvista possidenza, due soli fecero doni considerevoli di libri; la nobil casa Orsini delle Fornacette che diè 100 vol. e 130 Bernardo Conti caffettiere.

Il municipio però avrebbe presa ottima risoluzione se avesse accettato (come doveva) l'offerta, fattagli dal Ministero, della Biblioteca degli ex-padri Cistercensi di Peccioli; avrebbe così potuto aiutare meglio l'opera così bene avviata riunendo come in un fascio due elementi, *libri vecchi* e *libri nuovi*, che pur potevano star benissimo insieme, facendosi una sezione *fissa* e una sezione *circolante*; ma il municipio dovea stanziare in bilancio L. 200 pel mantenimento della Biblioteca! Ecco il perchè gl'istinti della taccagneria si risentirono e prevalsero, sebbene il comune sia ricco e potesse farlo!

Anco colle letture *pubbliche* e colle *conferenze* la Biblioteca popolare dell'avv. Galassi si propose la nobile missione di educare i popolani di Cascina; e queste furono tenute sinora dal buon maestro Martini, dal signor Galassi stesso e dal medico Rabatti che ha svolto dei temi di igiene domestica.

Il giorno 6 dell'anno 1869 il paese di Cascina era tutto parato a festa, i portici dell'antico castello dei Pisani erano letteralmente gremiti di una folla esultante: il teatro Socci decorato di bandiere e di fiori era di un effetto incantevole. Alle ore 1 ½ pom. dalle sale della ospitale casa Socci-Galassi, mossero ad incontrare le Società operaie di Cascina e di Cucigliana (che s'eran avviate l'una incontro dell'altra) il conte comm. Lanza prefetto, il cav. Del Nelle rappresentante il ministro Broglio, il Sanminiatelli deputato, l'ispettore Masi, il sindaco di Cascina, ed altri distinti personaggi e deputazioni; il deputato Toscanelli e l'avv. Bruni avevano trasmesse le loro scuse pel non intervento. Fu aperta l'adunanza con parole inaugurali dell'avv. Tribolati, e del cav. Pelosini: parlarono poscia l'avvocato Lanza, l'avv. Galassi in mezzo a fragorosi e ripetuti applausi. Sciolta la seduta, le due Società operaie cogli invitati e alla testa la banda musicale si recarono a visitare la sala della Biblioteca circolante elegantemente addobbata e fornita di buoni libri; il prefetto Lanza fece allora una elargizione di L. 50; poi si recarono al palazzo comunale ove era imbandito lauto rinfresco: e qui fatti vari brindisi dai presidenti delle diverse Società il Sanminiatelli prese la parola per tutti svolgendo il tema la *scienza e il popolo* che fu applauditissimo e così si chiuse in un modo brillante quella solenne inaugurazione.

Caserta.

Caserta, residenza di prefetto, capoluogo di provincia, con un ginnasio-convitto, una scuola normale e un istituto tecnico, non ha un'ombra di Biblioteca pubblica, nè un gabinetto di lettura!

A sopperire a questo difetto l'egregio Salvatore Arena presidente della Società operaia rivolse le proprie cure istituendo una incipiente Biblioteca all'uso dei soci, destinata poi ad aprirsi a beneficio del pubblico quando potrà essere fornita di una conveniente suppellettile letteraria.

Altre Biblioteche popolari furono iniziate in *Comabbio* (Como), in *Chiusi* (Siena), in *Chiaravalle* (Marche) dalla Società degli insegnanti, in *Cassano* d'Adda (Milano), in *Colle* di Nievole per opera del delegato scolastico sig. Pierucci, in *Castelnuovo* di Garfagnana dalla signora Rabotti Campovecchi, in *Cesena* dal signor prof. Mori, in *Castelfiorentino* (Firenze) dai signori avv. Del Pela sindaco e dott. G. Fabbrini, in *Castelnovo-Magra* dalla Società operaia.

Catania.

Anco a Catania il R. provveditore cav. Gambino si è proposto di diffondere le Biblioteche popolari e di aprirne una in ogni comune.

Già l'istituzione ha preso vita nel capoluogo; presso le carceri sono stati messi a disposizione 260 volumi e un'altra si va formando fra gl'insegnanti.

Chieti.

Un comitato di volonterosi e benemeriti cittadini fra' quali specialmente il medico Viaggi e i maestri Zulli e Fanti ha assunto il compito di fondare una Biblioteca circolante sul sistema tenuto da quella di Prato: si sono raccolte molte soscrizioni sicchè l'istituzione fu inaugurata colla prima seduta generale dei soci il 4 aprile 1869.

Como.

La Biblioteca popolare pel circondario di Como fu fondata nel 1868 dal *Comitato per l'istruzione del popolo* di campagna nel locale della scuola graziosamente concesso dal municipio, e attualmente possiede 735 volumi in parte donati, in parte acquistati colle lire 200 del sussidio ministeriale; 200 di questi libri furono generosamente offerti dal benemerito signor Felice Ostinelli. Essa ebbe 159 lettori, per lo più scolari e maestri; i quali ultimi anche si scambiarono per turno l'ufficio di distributori.

Un'altra Biblioteca pure è istituita a favore dei soci della Società di mutuo soccorso, d'istruzione e cooperativa fra gli operai di Como.

Fermo (Ascoli).

L'illustre cav. avv. Giuseppe Valli, che già tanto movimento di bene avea impresso colla diffusione delle Biblioteche comunali Principe Oddone fatta per mezzo del Comizio agrario vogherese, essendo stato traslocato verso la metà del 1867 nel circondario di Fermo, portò anco qui quell'opera affettuosa e quello zelo efficace che fu il programma non mai smentito nei suoi 27 anni di pubblici servizi politico-amministrativi.

L'istituzione delle Biblioteche circolanti, affatto nuova per la provincia di Ascoli, fu subito per opera sua diffusa in tre comuni del circondario, e primo suo pensiero fu di dotarne (6 agosto 1867) la Società operaia di Fermo nella quale trovò pronti a secondare la nobile idea il presidente F. Vittoroni e il signor E. Del Bigio degni d'ogni encomio.

Ai 90 volumi del Comizio vogherese si aggiunsero altri doni di privati cittadini, e l'istituzione si apriva con 179 volumi, nel locale concesso dal municipio alla Società del mutuo soccorso nell'antico ospedale civico.

Del resto il buon seme è gettato, il desiderio di leggere e il bisogno *non manca*; lo provano ad evidenza le continue ed esuberanti richieste dei lettori che si presentano alla Società per aver libri dei quali è troppo esiguo il numero.

Manca invece che ogn'ordine di cittadini si levi su in amichevole consorzio a dare una mano, un aiuto, fosse anco d'un sol libro, all'impresa; che la provincia e il Consiglio scolastico si muovano come già fecero ben 12 Consigli provinciali d'Italia; che l'autorità prefettizia non si tenga inerte o indifferente nel promuovere o confortare anco i più piccoli germogli del bene, ma imiti il nobile esempio del comm. Carlo Mayr, prefetto di Genova, che inaugurando la nuova sessione del Consiglio provinciale vi prese esso stesso coraggiosamente la bella iniziativa, proponendo premi e sussidi.

(*Continua*)

13. Avverbio - Avverbi che modificano l'affermazione - che modificano l'attributo (di maniera, di quantità, di tempo, di luogo) - Avverbi semplici - Modi avverbiali - Gradi degli avverbi - Avvertenze intorno all'uso di alcune particelle.

14. Coniugazione - Di quante sorta.

15. Interiezione - Varie specie.

16. Esercizi di analisi logica e grammaticale.

17. Spiegazione e traduzione di poesia in prosa.

18. Parole composte - Del significato delle parole, proprio o metaforico - Della costruzione o sintassi - Sintassi regolare - Sintassi figurata - Figure grammaticali - Ellissi, pleonasmo, iperbato.

19. Della ortologia e della ortografia - Norme per ben parlare - Norme per ben leggere.

20. Delle lettere, sillabe, parole - Degli accenti - Norme per ben scrivere - Dell'accento - Dell'accrescimento delle parole - Del troncamento delle parole e dell'apostrofo - Interpunzioni - Lettere maiuscole.

Programma n° 3. — *Aritmetica pratica.*

Il candidato dovrà sapere eseguire praticamente e speditamente le quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che la conversione delle frazioni ordinarie in decimali, e possedere le nozioni elementari del sistema metrico decimale.

Programma n. 4. — *Geografia e Storia sacra e greca.*

1. La terra, sua forma, suoi movimenti - Globo terrestre - Zone - Longitudine e latitudine - Mappamondo - Carte geografiche.

2. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua - Isole - Penisole - Continenti - Grandi parti del mondo.

3. Oceano - Sue grandi divisioni - Mari principali, loro situazione e loro comunicazioni.

4. Definizioni della storia, sua utilità - Importanza della cronologia - principali ère - Limiti del mondo antico.

5. L'età antidiluviana - Noè - Cenni sulle migrazioni primitive degli ebrei - Geografia fisica della Palestina - Abramo - Gli Israeliti in Egitto - Mosè - Gli Israeliti nella terra promessa - Cattività di Babilonia.

6. La Mesopotamia - Ninive e Babilonia - Geografia fisica e principalissime vicende del grande Impero Assiro - Sommarie nozioni storiche dei regni di Caldeo e Medo.

7. La Fenicia - Principali sue città - Geografia fisica dell'Egitto antico - L'Egitto dai tempi più remoti ai Sesostridi - Sue principali vicende storiche dai Sesostridi a Psammetico - L'Egitto nella sua decadenza politica - Monumenti egiziani - Religione.

8. Geografia politica dell'Impero Persiano; sue principali vicende da Ciro a Dario.

9. Geografia fisica della Grecia antica - Confini - Monti - Fiumi - Principali divisioni - Isole - Colonie in Oriente ed in Occidente.

10. Genti primitive Elleniche - Gli eroi Greci e le loro imprese individuali o collettive - Omero.

11. Religione - Dei - Semidei - Oracoli - Luoghi sacri - Preghiere - Sacrifizi - Feste religiose.

12. Antichi vincoli di nazionalità presso i Greci - Stirpe - Favella - Le anfizionie - I giuochi pubblici - Feste nazionali.

13. Invasione dorica - Sparta - Suo ordinamento politico - Licurgo - I due Re - Il Senato - Gli Efori - Costumi.

14. Le tre guerre Messeniche - Aristodemo - Aristomene - Tirteo - Prevalenza di Sparta nella Grecia sino al secolo VI A. C.

15. Atene sotto i re e gli Arconti - Dracone - Solone - Ordinamento politico di Atene - Il Senato - L'assemblea del popolo - L'Areopago - Le quattro classi, ordinamento militare - Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure degli Ateniesi al sistema decimale.

16. Geografia politica della Grecia al tempo delle guerre persiane - Incremento delle colonie greche.

17. Incendio di Sardi - Invasione persiana nella Grecia - Maratona - Milziade.

18. La grande spedizione di Serse - Leonida alle Termopoli - Temistocle e Salamina - Battaglia di Platea - Pausania.

19. Proseguimento della guerra persiana per la compiuta indipendenza della schiatta Ellenica - Aristide - Cimone - Vittoria di Cipro - Pace di Cimone - Apogeo della potenza dei Greci.

20. Educazione - Costumi - Usanze - Ginnasi - Palestre - Teatro.

21. Geografia politica della Grecia dopo la guerra persiana - Primato di Atene - Amministrazione di Pericle.

22. La lega e la guerra del Peloponneso - Pestilenza di Atene - Pace di Nicia.

23. Alcibiade - L'impresa di Sicilia - Battaglia di Cisico e delle Arginuse - Conone e Lisandro - Battaglia d'Egospotamo - Caduta d'Atene.

24. I trenta tiranni - Trasibulo - Socrate - Sua condanna e morte.

25. Gli Spartani e Ciro il minore - La battaglia di Cunaxa - Senofonte e i diecimila.

26. Agesilao - Conone e la battaglia di Gnido - Trattato di Antalcida.

27. Tebe oppressa da Sparta - Pelopida - Epaminonda - Battaglia di Leuttra e di Mantinea - Decadenza di Sparta.

28. La Macedonia - Filippo II - Suo intervento negli affari della Grecia - Guerra sacra - Demostene - Focione - Battaglia di Cheronea.

29 Alessandro Magno - Sue spedizioni nell'Asia e nell'Africa - Geografia dell'Impero macedonico alla morte di Alessandro - Regni sorti dallo smembramento della monarchia macedone.

30 La Macedonia e la Grecia dal 323 al 146, e la loro caduta sotto la dominazione romana.

31. Primato dei Greci sopra gli altri popoli della antichità nella coltura della mente - Arti - Lettere.

(1) Le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negl'Istituti militari superiori e secondari furono stabiliti con regolamento approvato per reale decreto del 6 aprile 1862, ed inserto nel num 548 della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, nel num. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel supplemento num. 8 del *Giornale Militare Ufficiale* di detto anno, e modificate per Real decreto 7 settembre 1864 (inserto nel num. 1903 della predetta *Raccolta*, nel num. 221 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel num. 20 del *Giornale Militare Ufficiale* dello stesso anno.

(2) Lo *zaino* degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi, mercè lo addebitamento alla *massa individuale* di lire 1 60 all'anno.

Inaugurazione della Colonia agricola di Macerata.

Ci scrivono da Macerata:

Il giorno di domenica 21 febbraio p. p. la Deputazione provinciale insieme al signor ff. di prefetto, ed in compagnia del signor presidente del Consiglio provinciale, suonate le ore 12 meridiane si è mossa dalla sua residenza, e trasferitasi nel locale della Colonia, dove era stata preceduta da vari consiglieri provinciali fra cui il conte Gaetano Graziani commissario per la Colonia delegato dal Consiglio, dal R. provveditore agli studi e dal R. ispettore, da professori dell'Università, dai presidi dell'Istituto tecnico, e del Liceo cogl'insegnanti, dai direttori delle Scuole tecniche e del Ginnasio accompagnati pure dai rispettivi insegnanti, dal R. ispettore forestale, e da altri pubblici funzionari e privati cittadini ha inaugurata formalmente, redigendo apposito verbale, la decretata Colonia dalla provincia, conforme l'appello fatto dal Ministero di agricoltura e commercio con circolare 30 dicembre 1867 ai Comizi agrari, alle opere pie, alle amministrazioni comunali e provinciali per la fondazione di simili Colonie.

La Deputazione quindi unitamente al presidente del Consiglio e del commissario delegato ha percorso l'intero locale situato in bella posizione a circa due chilometri dalla città capace di contenere più di quaranta alunni, oltre il personale dirigente, e lo ha trovato in ogni sua parte sistemato e corredato di tutto il necessario mobilio, utensili, attrezzi rurali, e macchine diverse, constando nulla mancare al suo completo fornimento.

Venne poscia fatta la presentazione al ff. di prefetto ed alla Deputazione del personale dirigente già installato con regolare amministrazione, in base ad analogo regolamento organico già approvato dal Ministero di agricoltura e commercio; e venne eziando fatta la presentazione dei dodici alunni agricoltori fin d'ora ammessi e formanti il primo turno dei trentasei che deggiono permanentemente risiedere ed istruirsi nella Colonia.

Raccoltisi per ultimo tutti in un'ampia sala esistente nel locale, l'onorevole ff. di prefetto ha rivolta la sua parola all'intera adunanza, ed ha manifestato come per saggie deliberazioni del Consiglio provinciale siasi fondata la detta Colonia per la istruzione della classe agricola, quale venne proposta dall'egregio prof. Angelo Monà, e come il Ministero d'agricoltura e commercio abbia plaudito alla nuova istituzione provinciale con espressioni molto lusinghiere annunciando che avrebbe disposto a favore della nascente Colonia uno dei premi stabiliti per la fondazione di simili istituti; ha pure accennato al bisogno che veramente sentivasi d'impartire una istruzione del tutto pratica alla classe degli agricoltori, ai vantaggi che debbono attendersene, e al conseguente risorgimento dell'agricoltura. Alle parole del ff. di prefetto tennero dietro altre, non meno incoraggianti, ed accolte tutte favorevolmente dalle distinte persone presenti, pronunciate dal signor preside dell'Istituto tecnico cav. avv. Giuliani, e dal direttore della Colonia signor prof. Angelo Monà, il quale espresse la propria convinzione circa i favorevoli risultati che se ne otterranno a diversità di altri istituti che creati con basi e forme diverse, o decaddero o non produssero quei frutti che se ne attendevano.

Finita la funzione, il ff. di prefetto dichiarò formalmente inaugurata ed aperta la Colonia, del che ne venne steso l'apposito processo verbale, come sopra si disse.

Il ministro d'agricoltura e commercio, ricevuto dalla prefettura analogo atto, ha tosto assegnato a favore di questa prima Colonia *uno dei cinque* premi di L. 8,000, stabiliti colla succennata circolare del 30 dicembre 1867 per le prime cinque Colonie che si fossero aperte dalla medesima data.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

L'imbroglio tra gli Stati Uniti e la Spagna rispetto a Cuba comincia, senza dubbio, ad assumere un aspetto molto serio benchè forse sia prematuro speculare intorno ai risultati futuri di una condizione particolare di cose che può essere e non essere fortuita. Gli Stati europei, benchè respingano in teoria la dottrina di Monroe, per la maggior parte l'hanno accettata in pratica, e, con rare eccezioni, hanno schivato d'intervenire in tutte le dispute delle varie repubbliche americane. In simil modo, ma con maggiore efficacia, quelle repubbliche, e segnatamente la repubblica degli Stati Uniti, si sono astenute dall'intervento nelle discordie intestine del continente europeo. E infatti tutti concedono che gli Stati Uniti — la sola repubblica degna di menzione — hanno assai da occuparsi nello sviluppo della loro forza, delle loro risorse e nel pacifico ingrandimento del proprio territorio, popolando e reclamando nuove regioni, per occuparsi dei cambiamenti che di tempo in tempo possono avvenire nell'organizzazione politica dei vari Stati da questa parte dell'Atlantico.

Vero è che la Gran Bretagna ha vasti possessi nell'America del Nord, e la Francia e la Spagna hanno dei possessi vicini alla terraferma di quel continente. Ma quelle potenze hanno, per le ragioni già dette, reputato le loro varie colonie abbastanza sicure da un assalto ostile. Rispetto al Canadà e alle vicine colonie inglesi, per la loro sicurezza riposano sulle propria forze e sulla protezione della madre patria, e anche un poco sui pericoli e le spese che incontrebbero gli Stati Uniti per il loro acquisto.

I possessi insulari dell'Inghilterra, della Spagna e della Francia nei mari americani sono stati creduti assai immuni, perchè la Repubblica non ha finora manifestato spirito aggressivo verso nissuna di quelle potenze, e anche perchè il possesso di quelle isole non sarebbe un adeguato compenso. Sarebbe invero cosa strana se questa politica di non intervento serbato fino ad ora dal governo americano venisse mutata, e se non contento della estensione del suo territorio nelle sterminate praterie, volesse stender la mano per impadronirsi di possessi per cui non ha altro titolo se non la prossimità geografica...

— Camera dei Comuni, tornata del 19 aprile.

Il signor Monk domanda al sottosegretario di Stato per gli affari esteri se è esatta la notizia data dal *Levant Herald*, nel numero del 31 di marzo, che i capi cretesi che hanno preso parte all'ultima insurrezione siano stati condannati a quindici anni di lavori forzati; e se quei capi sono esclusi dall'amnistia generale proclamata dal governo turco.

Il signor Otway dice: I fatti, come li ha narrati quel diario, non sono esattissimi. Prima della fine della insurrezione fu proclamata una amnistia in favore di tutti gl'insorti che depositassero le armi entro un certo tempo. I prigionieri che sono tuttavia in galera sono stati arrestati con le armi alla mano, dopo che era spirato il tempo concesso, e condannati a morte. Dopo fu loro commutata la pena, in carcere a vita, ma gode di annunciare che il Granvisir ha informato il signor Elliot che saranno presto messi in libertà. (*Times*)

FRANCIA. — Scrivono da Brusselle alla *Patrie* che le comunicazioni del signor Frère-Orban vi furono accolte con vivo interesse. Il signor Frère si loda molto del governo francese, e s'egli non ha potuto accordarsi coi ministri incaricati delle trattative, egli constata che giammai si cessò dal riconoscere alla vertenza presente il semplice carattere di una questione economica ed estranea alla politica.

Il signor Frère ha ricevuta a Parigi la formale assicurazione del desiderio della Francia di mantenere col Belgio le più amichevoli relazioni. Egli annunzia che subito dopo il suo ritorno esaminerà coi colleghi suoi le questioni pendenti affine di trovare una soluzione per quando le trattative verranno riprese.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* in data del 17:

« Le informazioni continuano ad essere contradditorie ed anche poco soddisfacenti sullo stato della faccenda franco-belga. A quanto mi viene assicurato, la difficoltà sarebbe che il vostro ministro offre tutte le facilitazioni possibili per l'esercizio delle strade ferrate del Belgio per opera delle Compagnie francesi, ma in principio non ne vorrebbe concedere il possesso. Qui al contrario si reagisce in favore di questo principio, o piuttosto contro il principio dell'esclusione. Parrebbe che ieri l'adunanza sia stata forzatamente breve perchè non si potevano intendere, non essendo le proposte di Frère-Orban sembrate discutibili con successo; allora il ministro belga avrebbe invitati i ministri del governo imperiale a formolare per iscritto le loro proposte.

« Alcune persone mostrano di credere qui che si voglia lasciar dormire l'affare per servirsene poi a tempo e luogo, e le medesime persone attribuiscono all'opposto a Frère-Orban l'intenzione di mettere in chiaro la questione al più presto possibile. Devo dire d'altronde che oggi prevalgono informazioni più assicuranti, ma ancora un poco incerte.

« Del resto non si cerca più sul serio a ricavare da questo incidente conclusioni allarmanti; ne fanno fede persino le voci più arrischiate. Così si parla, non so con qual fondamento, di un invito che avrebbero ricevuto, ed anche accettato, S. M. Leopoldo II e la Regina dei Belgi di recarsi a passare alcuni giorni alla residenza di Compiègne. Questa voce — forse delle più fantastiche — non prova nulla, senonchè non si crede ad una rottura fra la Francia ed il Belgio. »

— Nel bollettino politico del *Journal officiel* si legge che la Commissione internazionale per la navigazione del Reno si è riunita a Manheim il 17 aprile, in sessione straordinaria, per scambiare le ratifiche della convenzione del 17 ottobre 1868 ed adottare le misure volute in seguito alla adozione di questo atto. Il commissario del Granducato di Baden è incaricato delle funzioni di segretario ed il commissario francese di quelle di presidente.

AUSTRIA. — L'*Osserv. triest.* reca il seguente telegramma:

Vienna, 23 aprile.

Nella Commissione per la costituzione continuarono le discussioni relative alle elezioni dirette per il Consiglio dell'Impero. Dopo la dichiarazione, fatta dal ministro dell'interno, che il governo lascia la decisione su questo oggetto all'iniziativa della maggioranza del Consiglio dell'Impero, tutte le proposte del sottocomitato furono respinte, e venne eletto un nuovo sottocomitato coll'incarico di formulare proposizioni positive riguardo all'aumento del numero dei deputati.

RUSSIA. — In data di Pietroburgo, 17 aprile, la *Corr. Russa* scrive:

Quantunque il governo russo sia animato dalle più pacifiche intenzioni, esso non vuol rimanersene addietro, quando tutti gli altri paesi si vanno provvedendo di armi e di soldati; benchè desideri più che altro di poter raccogliere tutte le sue forze nell'ordinamento e nello sviluppo interno, la Russia sarà pronta pur sempre a qualsiasi evento politico. A malincuore essa torrebbe l'agricoltore dall'aratro per dargli in mano il fucile, ma l'epoca nostra vuole il suo diritto e le convien cedere.

Si procede quindi anche qui alacremente nella riforma delle armi ed in ispecie dei cannoni e dei fucili, secondo i sistemi più recentemente approvati. Le officine di Kiew hanno fornito in diciassette mesi 70,000 fucili a retrocarica; egual numero ne diedero altri diversi laboratorii, 30,000 se ne aspettano dall'America ed altri 150,000 saranno pronti alla fine dell'anno. In quanto ai bronzi, si sono fusi, traforati e rigati dall'anno 1867 in qui nell'arsenale di Pietroburgo, oltre a 600 pezzi da campagna ed un centinaio di pezzi da posizione.

Corsero voci ultimamente di esercizi militari comuni da farsi da parecchie divisioni prussiane con altrettante divisioni russe, ma finora esse mancano di conferma. Questo progetto, ove di fatto esistesse, non sarebbe che una prova di fiducia nella durata della pace; giacchè se quest'ultima fosse minacciata, tal cosa prenderebbe troppo l'aspetto d'una dimostrazione, che senza dubbio si avrebbe la prudenza di evitare.

La *Neue Freie Presse* pretende che i giornali russi e segnatamente il *Golos* prendano la parte degli Czechi, per russificarli o per indurli a gettarsi fra le braccia della Russia. Noi, che non apparteniamo al partito del *Golos*, saremmo perciò viemeglio creduti quando assicureremo che quel giornale non ha mai tenuto un linguaggio simile. Ben è vero che in Russia vi sono molte simpatie per gli Czechi, come per gli altri popoli d'origine slava, ma nè il governo nè la stampa russa non hanno mai pensato ad eccitare gli Slavi sudditi dell'Austria ad un atto rivoluzionario qualunque. Ciò non c'impedisce per altro di confessare che gli Czechi ci paiono ben degni d'aver diritto ad una situazione nazionale alquanto indipendente, com'essa fu accordata, su base anche troppo larga, al regno d'Ungheria. Il console d'Inghilterra, M. Mitchell, figlio d'un medico inglese stabilito in Russia, è già da qualche mese incaricato dal suo Governo di studiare la quistione slava. Egli si è recato prima a Praga ove si mise in relazione coi capi del partito czeco. Presentemente egli è in giro presso i popoli slavi dell'Austria meridionale e cerca di conoscere i loro bisogni e la loro situazione.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli 17 all'*Osservatore Triestino*:

Il principe e la principessa di Galles ricusarono di accettare le gioie e gli altri doni di valore offerti ad essi dal Sultano. Secondo il *Lev. Her.* corre voce che S. M. l'imperatore d'Austria visiterà Costantinopoli durante questa estate. Un bastimento mercantile partito dall'isola di Scopelos con a bordo 150 cretesi che ritornavano in patria naufragò nell'Arcipelago, colla morte di tutti i passeggieri. La stessa sorte toccò ad una scialuppa partita da Egina con 25 cretesi. La divisione navale francese del Levante imprende ora una visita nelle isole dell'Arcipelago ottomano e nelle coste d'Anatolia e di Siria. La *Themis*, nave ammiraglia, è arrivata a Rodi.

GRECIA. — Da Atene 17 scrivono allo stesso giornale:

Si ha intenzione di nominare un inviato greco a Madrid per ricambiare la cortesia usata alla Grecia dal governo spagnuolo accreditando un suo rappresentante in Atene. È voce che il governo greco stia trattando con alcuni banchieri nazionali un prestito di 5 milioni di franchi per pagare il debito alla Banca e levar così il corso forzoso delle cedole di quest'ultima.

— E in data del 20:

È arrivato il principe di Galles. Rangabè parte domani per Costantinopoli, e Zanos per Alessandria, recando lettere autografe del Re pel Sultano e pel Vicerè d'Egitto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La signora Maria Jeremias Varini, che avea fatto omaggio a S. A. R. la Principessa Margherita di un suo lavoro di un fazzoletto di tela batista fino con magnifico ricamo in bianco, entro un portafazzoletti di moiré bianco con ricca ghirlanda in oro, e nel mezzo la corona reale pure in oro, ricevette come segno di gradimento da S. A. R. un anello d'oro con pietra bleu, e colla iniziale della Principessa, sormontata dalla corona reale. (*Gazz. di Venezia*)

— La *Gazzetta dell'Emilia* in data d'oggi annunzia che il tribunale civile e correzionale di Bologna discuteva ieri la causa contro il marchese Francesco Pizzardi (contumace al giudizio) accusato di omicidio in duello. Fu condannato ad un anno di confine.

— È stato venduto, nel palazzo Drouot, un ritratto della signora di Pompadour per 14,700 franchi. È un bellissimo ritratto della marchesa in piedi, dipinto da Boucher nel 1759.

La celebre favorita stessa ordinò all'artista quel ritratto, che rimase in suo possesso fino alla sua morte, e allora passò al marchese di Ménars, fratello della marchesa; morto il quale, fu venduto all'incanto (1782) e comprato dal signor De Chaulnes.

La pittura è molto finita e accuratamente condotta come tutti i lavori di mano di Boucher. La marchesa è diritta, in grande acconciatura e irradiata da un grazioso sorriso. (*Liberté*)

— In seguito alla morte del signor Berryer, un Comitato di 200 negozianti, armatori, proprietarii, membri della Camera di commercio e del tribunale consolare, hanno diretto la lettera seguente al signor Lesseps, cui la civiltà moderna dovrà il canale di Suez:

Al signor Ferdinando di Lesseps, presidente fondatore della Compagnia di Suez.

Marsiglia, 19 di aprile 1869.

Signore,

Il canale di Suez si compie in questo momento; tra pochi mesi sarà aperto al commercio del mondo. Questa impresa, la più grande del secolo decimonono, voi l'avete concepita, voi l'avete condotta a fine.

È una gloria di più per la Francia; per Marsiglia, ove si concentra il commercio dell'Oriente, è una nuova fonte di ricchezza e di prosperità.

Gl'interessi di Marsiglia e quelli dell'istmo di Suez sono omai inseparabili; difendere gli uni è come difendere gli altri. Per noi voi siete l'onore di questa duplice missione, meglio di tutti voi potete compierla dinanzi al paese.

Con questo pensiero abbiamo risoluto di portarvi come candidato alla deputazione. La Francia noterà il nome vostro tra quelli dei suoi figli che maggiormente l'hanno illustrata, e Marsiglia sarà lieta e altera eleggendovi per rappresentante, di darvi la prima prova della riconoscenza nazionale.

— Alla *Storia dei Principi di Condé durante il* XVI *e* XVII *secolo*, pubblicazione recente del Duca di Aumale, l'autore ha premessa la seguente dichiarazione:

« Nel sottoporre al giudizio del pubblico queste pagine che sono già forse ingiallite dal tempo, e che non ho nemmeno sotto gli occhi mentre scrivo queste linee, potrei essere tentato a dare qualche spiegazione; perchè sette anni mi separano dal giorno in cui cominciò la stampa di questi due volumi, ed è spiacevole per un autore il comparire davanti ad un pubblico *che non è più quello*, come diceva il cardinale di Retz. Ma le circostanze che hanno cagionato questo lungo ritardo sono abbastanza note, io non vi tornerò sopra.

« Io non ho fatto prefazione, nè intendo di farne, non avendo nessun nuovo sistema da esporre, nessun desiderio, nessun diritto di occupare il lettore della mia persona. Quando ho avuto il pensiero di trar profitto dai numerosi documenti dei quali mi aveva posto in possesso il beneficio dell'ultimo dei Condé, e di narrar la vita di alcuni dei suoi valorosi antenati, non sono stato ispirato dallo spirito di parte; ho cercato di restar fedele alla divisa di Montaigne, e credo di poter ripetere con lui: « Questo è un libro di buona fede. »

« Così vengo soltanto a compiere un dovere di riconoscenza; al momento di ripigliare il corso di un lavoro che una specie di scoraggiamento mi aveva fatto interrompere, voglio afferrare la sola occasione in cui io possa ringraziare altamente gl'illustri avvocati che mi hanno rimessa la penna in mano. Fedeli alle gloriose tradizioni del foro francese, i signori Hebert e Dufaure hanno, col loro ingegno e colla loro perseveranza, fatto una volta di più trionfare la vecchia causa: il diritto.

« ENRICO D'ORLEANS. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pesth, 24.

Apertura solenne della Dieta. — Il discorso reale dice che molto rimane a farsi per un più lieto avvenire e che la parte più grande e urgente spetta alla legislatura attuale. Soggiunge che la garanzia decisiva per i destini delle nazioni consiste nello sviluppo delle riforme interne; che compito della Dieta è di concentrare tutte le forze della nazione nella grande opera della trasformazione interna riparando alle omissioni e sviluppando le risorse morali e materiali della nazione, per conservare degnamente il posto ch'essa occupa fra gli Stati. Annunzia che i progetti di legge, i quali verranno presentati alla Dieta, concernono l'organizzazione della giustizia, il nuovo Codice penale, la riforma municipale, la riforma della legge elettorale per la Camera dei Magnati, la stampa, i diritti di coalizione e di riunione, l'abolizione dei vincoli feudali, l'istruzione superiore e la riforma delle imposte. Conchiude dicendo che il buon senso e la moderazione della nazione, in presenza delle difficoltà d'un periodo transitorio così importante, troveranno una giusta via che conduca ad un lieto avvenire, e che le relazioni amichevoli colle potenze estere offrono una prospettiva sicura di pace e di tranquillità, così necessaria per il compimento delle riforme.

Copenaghen, 24.

Il *Dagbladet*, in occasione del ritorno del ministro della guerra da Washington, pubblica un lungo articolo in cui esprime la ferma speranza che la vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali verrà effettuata, e critica la condotta del governo americano. Il giornale soggiunge che se la vendita non si effettuasse, è probabile che il ministro della guerra, e forse tutti i ministri diano le loro dimissioni.

Berlino, 24.

Il re ricevette i membri della Conferenza internazionale pei soldati feriti. Sua Maestà espresse il voto che sia ancora lontano il tempo in cui debba adoperarsi l'attività di queste associazioni.

Madrid, 24.

In risposta al progetto dei repubblicani tendente ad escludere dal trono tutti i rami della famiglia dei Borboni, gli unionisti democratici e i progressisti hanno approvato una contro-proposta colla quale dichiarano che non si deve su ciò deliberare perchè non è stata ancora votata la forma di governo, perchè la scelta di una dinastia implicherebbe l'esclusione di tutte le altre, e finalmente percè l'espulsione d'Isabella e della sua discendenza è un fatto compiuto.

Napoli, 24.

Il Re assistette ieri sera al teatro San Carlo sfarzosamente illuminato. S. M. venne accolta al suo entrare da triplice salve d'applausi e fu nuovamente applaudita al fine dello spettacolo.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	71 12	71 32
Id. italiana 5 %	55 67	56 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	477 —	480 —
Obbligazioni	229 50	230 —
Ferrovie romane	52 —	51 50
Obbligazioni	131 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 50
Obbligazioni ferr. merid.	159 —	158 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	253 —	253 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	425 —
Azioni id. id.	615 —	615 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	124 10	123 90

Londra, 24.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Parigi, 24.

Il Corpo legislativo approvò parecchi capitoli del bilancio straordinario.

Madrid, 24.

Seduta delle Cortes. — Garcia Lopez in un lungo discorso attacca la politica del governo.

Zorilla pronunziò un discorso che fu assai applaudito; disse che i nemici esterni non sono da temersi; che il governo adempierà a tutti i suoi doveri a costo di ogni sacrificio e che esso vuole la monarchia perchè crede che la repubblica condurrebbe all'anarchia.

Olozaga dichiara che non è più ambasciatore ma deputato, e sa che l'impero francese non proteggerà mai i nemici della Spagna, ma che rispetterà la volontà nazionale espressa dalle Cortes.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 aprile 1869, ore 1 pom.

Bel tempo su quasi tutta la Penisola.

Il barometro si è mantenuto stazionario; domina il vento di nord-ovest; il mare è calmo.

Anchè nel resto d'Europa il barometro ha variato di poco, ma tende ad abbassare.

Il tempo sarà ancora generalmente bello nell'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 757,2	mm 758,0
Termometro centigrado	17,0	21,0	15,0
Umidità relativa	87,0	60,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo e nebbia	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 9,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro cav. Verdi: *Don Carlos.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — Opera: *L'Ajo nell'imbarazzo* — Ballo: *Galatea.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da Ernesto Rossi rappresenta: *Amleto.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *Cuore e sacrificio* — Balli: *Miss Vittoria Vaston* o *Bianchi e Neri.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Milano

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demano per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848 situati nella provincia di Pavia.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 12 maggio 1869, in una delle sale della già Direzione demaniale di Pavia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 3 ottobre 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali ed anche nelle mani del presidente alle aste, come vedesi indicato nella parte 3ª del capitolato di vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso staranno a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. negli uffici ove si terranno le aste.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale *Ettari*	SUPERFICIE in antica misura locale *Pertiche*	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	205	Santa Margherita e Spessetta	Mensa vescovile di Pavia	Lotto 1° della tenuta Casoni, circoscritto nel tipo planimetrico colle lettere A, B, CC¹, G, H, I, A. Confini. — A levante boschi Ponti ed eredi Speziani a linea, ed al di là del Canarolo boschi Dozzio ed il lotto 2° pure a linea, avvertendo che l'ultima tratta è la dividente CC¹, stabilita fra due tagliate di anni diversi, denominati uno la Morta di Sotto, meridionale, che appartiene a questo lotto, l'altra la Morta di Sotto, settentrionale, a mezzodì il fiume Po, a ponente i boschi Arnaboldi, a settentrione il canale del Po, recentemente abbandonato. Consistenza. — Questo lotto è costituito da boschi cedui, da un cascinale detto Casone e da fondi coltivi. Il casone si compone di due bracci di fabbrica, comprendenti una stalla con superiore cascina, alcune case coloniche, portici, granai, forno, pozzo, ecc., con corte, orto ed aja. Vi scorre per buon tratto il così detto Canarolo, e vi sono strade di ruotazione ed avanzi di arginature. Su questo lotto, quantunque non sianvi boschi d'alto fusto, esistono però piante da cima, come roveri, olmi, pioppi, peri e pomi. In mappa di Santa Margherita sotto i numeri 202, 202 1|2, 203, 204, 205, 206, 207, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 217, 218, 219 1 e 2, 220, del 282, 283, 287, 294. In mappa di Spessetta sotto i numeri 117, 124, 125, 131, 137, 138, 153 1, 2, 3, 4, 5, 162, 163, 178, 181, complessivamente coll'estimo di scudi 3,908 2 6	147 50 17	2253 15	108484 10	10848 41	»
2	762	S.ª Margherita, Spessetta, Belgiojoso, Torre dei Negri.	»	Lotto 2° della tenuta Casoni, circoscritto nel tipo planimetrico colle lettere CC¹, F, E, C. Confini. — A levante boschi Ballerio a linea, a mezzodì boschi Dozzio, pure a linea, a ponente gli stessi boschi Dozzio, poi la dividente CC¹ col lotto 1°, a settentrione il fiume Po. Consistenza. — Questo lotto è costituito da boschi cedui, da boschi d'alto fusto e da fondi coltivi con strade di ruotazione, poche vestigia di arginatura ed una lanca. È servito da un cascinale detto la Ramazzotta, che consta di una stalla da buoi con corrispondente cascina ed avamportico, d'una casa colonica e di un altro braccio di fabbrica per porcili e pollai, con cascinotto superiore e forno. In mappa di Santa Margherita sotto i numeri 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 247, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 279, 280, 281, 282, 294, 296. In mappa di Spessetta sotto i numeri 110 1, 2, 3, 4, 111, 112, 113, 113 1|2, 114, 114 1|2, 115, 116, 116 1|2, 144, 150. In mappa di Belgiojoso sotto i numeri 387, 388, 389, 390. In mappa di Torre dei Negri 20 1|2 sub 1 e 2, 20 1|4, 1|5, 1|6, 1|7, 70, 77, 78, 83, 84, 85, complessivamente coll'estimo di scudi 5,608 4 6	177 97 57	2719 11	211177 16	21117 72	213

1018 Milano, addì 18 aprile 1869.

Il Direttore: CARIGNANI.

Citazione.

Nelle forme volute dall'art. 142 del Codice di procedura civile italiano, ed a richiesta della ditta I. Degat. e C., con residenza in Italia a Susa ed elettivamente in Firenze, presso e nello studio del dottor Luciano Luciani, Borgo Santa Croce, n. 4, primo piano, dal quale sarà rappresentato in giudizio, io Serafino Celli, usciere esercente al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio qui residente, ho in questo infrascritto giorno notificato alla ditta Flageollet frères et C., residente a Boulogne-sur-mer, atto di domanda in garanzia, citando come difatti ho citato e cito la ditta stessa a comparire nel termine di giorni quaranta avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, per sentir dichiarare con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, la ditta suddetta (Flageollet frères et C.) esser tenuta alla piena rilevazione della ditta Degat e C., dalle conseguenze tutte del giudizio iniziato dal sig. Bonenfant e C. di Firenze, con le citazioni 23 marzo decorso, quali vengono pure notificate, per sentirsi condannare anche con arresto personale alla refusione dei danni, interessi e spese, con quant'altro, ecc.

Firenze, lì 24 aprile 1869.

1045 SERAFINO CELLI, usciere.

Estratto di bando 1038

In seguito alla sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 25 febbraio 1869, registrata a Firenze li 9 detto, n. 1350, e all'ordinanza del signor presidente del suddetto tribunale del 7 aprile 1869, nel giorno 5 giugno 1869, a ore 11 antim., alla pubblica udienza del suddetto tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto di uno stabile con giardino, cantina, rimessa, stalla, pian terreno e piano superiore, posto in Firenze, in via della Pace, di numero 7, rappresentato a estimo sezione A dalla particella 2618, articolo 1777, con rendita di lire 9 e centesimi 3, confinato da Sacerdoti, Costoli, Palanca, di proprietà di Francesco e Cosimo fratelli Zei e di Vincenzio e altri fratelli e figli del fu Domenico Zei, e tale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 35,100, determinato dal perito giudiciale signor Stefano Tommasi, nominato a istanza del signor Luigi Foggi, creditore espropriato.

Le condizioni della vendita sono espresse nella suddetta sentenza e nel bando del 21 aprile 1869, redatto dal cancelliere.

A carico del liberatario sono le *spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.*

Le spese del giudizio esecutivo saranno anticipate dal liberatario per averne poi rimborso sul prezzo con privilegio.

Ogni offerente dovrà aver depositato nella cancelleria del suddetto tribunale la somma di lire tremila per le spese, più il decimo del prezzo, in base del quale si aprirà l'incanto.

Tutti i creditori inscritti sul fondo dovranno depositare le loro domande di collocazione in graduazione, corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a forma di legge.

Firenze, lì 23 aprile 1869.

Dott. LUIGI LUTI proc. FOGGI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia acciocchè nessuno possa allegarne ignoranza che Giovanni Giusti detto *Ramerino*, colono a Poggiolo nella comunità di Reggello, non ha facoltà nè di comprare, nè di vendere bestiame, nè strami, nè qualsiasi cosa che riguardi la suddetta colonia senza ordine in iscritto del sottoscritto proprietario.

1044 TOMMASO SOSCHI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 3 aprile 1869

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	175,016,003 30
Esercizio delle zecche dello Stato	»	5,328,839 84
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	245,787,233 03
Anticipazioni id.	»	43,056,641 68
Effetti all'incasso in conto corr.	»	160,610 13
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	86,346,572 83
Immobili	»	7,131,822 82
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	3,334,312 41
Spese diverse	»	2,726,176 79
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	34,060,400 »
Depositi volontari liberi	»	111,530,719 58
Depositi obbligatori e per cauzione	»	62,976,109 68
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	416,513 91
	L.	1,105,345,591 84

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	725,613,401 40
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile)	»	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon.)	»	336,912 71
Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,029,992 38
Id. (non disponibile) id.	»	30,225,052 39
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	7,327,200 91
Mandati a pagarsi	»	10,262 47
Dividendi a pagarsi	»	52,839 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	221,794 99
Creditori diversi	»	5,050,898 65
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	34,060,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,506,829 46
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	914,937 53
Benefizi del semestre in corso	»	1,980,849 45
	L.	1,105,345,591 84

982 Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

Editto. (N. 6092)

La regia pretura urbana di Treviso inerendo ad istanza odierna pari numero di Camilla Pons, maritata Vascellari, di qui, tendente ad ottenere la dichiarazione di morte, a'sensi dei paragrafi 24 e 277 del Codice civile generale, del di lei padre Luigi Giuseppe Pons del fu Raimondo, nato nel 16 febbraio 1780, già domiciliato fino dall'anno 1806 in questa R. città in parrocchia Santo Stefano, ed assente e d'ignota dimora da oltre 56 anni, cita lo stesso Luigi Giuseppe Pons a qui presentarsi entro un anno dalla data del presente editto, o quanto meno di far constare la di lui esistenza a questo giudizio, avvertito che gli fu nominato in curatore l'avvocato Perazzolo cav. Luigi di questo foro, e che scaduto infruttuoso il termine surriferito senza che si sia qui presentato o non abbia data contezza di sè si procederà senz'altro alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente si pubblichi come di metodo, e lo s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Treviso* ed in quella del Regno.

Il giudice dirigente
COLEVITALI.

Dalla regia pretura urbana.
Treviso, 9 aprile 1869.

1032 BOLINI.

Comunità di Cinigiano

Per norma dei signori concorrenti al posto di segretario in questo comune il sottoscritto rende noto che detto impiego verrà conferito dal nuovo Consiglio comunale dopo la metà del prossimo mese di maggio.

Cinigiano, lì 18 aprile 1869.

Il Regio delegato straordinario
G. ARPA.

1026